

L'elettricista Crivellari e i 40 anni di esperienza «I giovani sono svogliati non si sporcano le mani»

LA STORIA/3

Dopo oltre quaranta anni di lavoro, per Mario Crivellari il premio assegnato da Cna rappresenta un riconoscimento che arriva al termine di un percorso lungo e tutt'altro che semplice. La sua è un'attività artigianale attiva in città nell'installazione di impianti elettrici e fotovoltaici. «Ho iniziato appena finito il servizio militare, racconta, prima come dipendente, poi ho aperto la partita iva. Da lì è cominciato tutto».

Dalle discoteche agli impianti per il pubblico spettacolo, «dal punto Enel all'ultima lampadina che si accendeva in sala», l'azienda si è evoluta nel tempo passando al settore civile e industriale. Oggi Mario è già in pensione, ma continua a lavorare: «Penso di andare avanti ancora un paio d'anni, poi lascerò le redini a mio genero, che lavora con me da quindici anni».

Accanto alla passione e alla precisione quasi maniacale che lo contraddistinguono, Crivellari non nasconde le difficoltà di fare impresa, soprattutto sul fronte del personale. «Trovare giovani è diventato complicato», spiega, «e quando ero ragazzo io si andava a bussare alle aziende anche solo per lavorare d'estate. Oggi questo non esiste più. Molti ragazzi vogliono tutto e subito, senza passare dalla gavetta. Il nostro è un mestiere impegnativo, richiede sacrificio, orari lunghi, sporcarsi le mani. Non tutti sono disposti ad accettarlo. Anche quando le aziende investono in formazione spesso non restano, perché considerano il lavoro faticoso». —

F.C.



Mario Crivellari, premiato dopo 40 anni di lavoro e oggi in pensione

